

Ravenna

Emergenza Covid-19

«Troppi tagli negli ultimi dieci anni Ora l'ospedale non è pronto»

L'analisi di posti letto e operatori della Uil, in vista della possibile emergenza nel nostro territorio
«Ora i nodi vengono al pettine: il sistema regge soltanto in condizioni di normalità»

Da una parte i numeri dei contagi, dall'altra quella di posti letto e operatori sanitari. In mezzo la grande attenzione e il super lavoro degli operatori sanitari negli ultimi giorni, e l'impegno dell'Ausl e dell'ospedale. Ma anche una serie di calcoli che, secondo la Uil, non tornano. Con l'emergenza Coronavirus si è tornati a parlare del discusso tema dei letti e degli operatori dell'ospedale di Ravenna: se il virus dovesse esplodere anche nel nostro territorio il sistema sanitario si ritroverebbe a dover gestire una mole di lavoro in più. E, secondo la Uil, con non poche difficoltà: «Più di una volta abbiamo evidenziato i tagli che sono stati fatti dal 2010 al 2015 – dice Paolo Palmarini, segretario per le politiche sanitarie della Uil – e ora i nodi vengono al pettine. Si sono create le condizioni per le quali in condizioni di normalità si riesce a dare una risposta, e in quelle di criticità il sistema si blocca. Andrebbe riconosciuto l'impegno del personale in questi casi, che negli ultimi anni troppo spesso è stato descritto come un peso per giustificare i tagli». C'è poi la questione dei posti letto e degli 'appoggi' di pazienti in reparti differenti da quelli in cui dovrebbero essere perché questi



Secondo la Uil, il Coronavirus potrebbe evidenziare una crisi numerica del personale al Santa Maria delle Croci (reportorio)

IL RAPPORTO

«La provincia di Ravenna in regione è quella col minor numero di operatori rispetto agli abitanti»

ultimi sono al completo: «Già durante le normali emergenze influenzali c'è un alto numero di appoggi, e questo è un problema del Santa Maria delle Croci – aggiunge Palmarini –. Già a livello regionale si vede che il sistema sanitario sta avendo non pochi problemi».

C'è poi il tema dell'anzianità della popolazione: a Ravenna gli over 65 sono molti. «La nostra provincia in regione è quella in cui c'è il rapporto più basso tra

personale ospedaliero e popolazione – proseguono dalla Uil –. Già normalmente è comune che al Santa Maria delle Croci ci siano 20 o 30 appoggi da Medicina in letti di altri reparti, ma qui l'impatto rischia di essere molto forte anche e soprattutto perché ci sono moltissimi anziani. Per questo motivo ogni anno c'è una percentuale significativa di persone con normale influenza che necessita di un letto in Terapia intensiva, e questo ci

fa capire che sarebbe ancora peggio col Coronavirus».

Si tratta di critiche mosse più volte all'Ausl negli ultimi anni, a cui l'azienda in passato ha risposto ribattendo che sono state fatte assunzioni di medici e operatori: «Ma non tutti i presidi sono uguali – proseguono dalla Uil – a Rimini, ad esempio, c'è il personale di guardia 24 ore al giorno. A Ravenna, invece, c'è solo la reperibilità: in queste condizioni è chiaro che un medico ap-

TAVOLO ASSOCIAZIONI

«Misure di aiuto agli imprenditori»

«Bene le sospensioni dei mutui per lasciare maggior liquidità possibile»

Il Tavolo delle Associazioni esprime «grande preoccupazione per la situazione drammatica». Per far fronte all'emergenza ieri alla Camera di Commercio, su iniziativa del presidente Giorgio Guberti e del presidente della Provincia Michele de Pascale, si è svolto l'incontro con i rappresentanti del Tavolo provinciale delle Associazioni Imprenditoriali, gli Istituti di credito e le organizzazioni sindacali sulle iniziative a sostegno del sistema imprenditoriale. «Alcuni istituti hanno già messo in campo misure per il sostegno a imprese e famiglie – si legge nella nota –, altri stanno deliberando. Bene le prime misure di sospensione delle rate dei finanziamenti e le misure che si stanno valutando che hanno come obiettivo quello di lasciare maggiore liquidità possibile a imprese e famiglie».

pena assunto sceglierà altre aree della Romagna rispetto alla nostra».

Parlando proprio di assunzioni e contratti al personale, la Uil fa inoltre sapere che «in questi giorni l'Ausl ha chiamato infermieri con contratto a termine e ha concesso loro rinnovi di un solo mese – conclude Palmarini –. Crediamo che non sia questo il modo corretto di gestire il personale».

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA